

Linee strategiche di mandato 2019-2024

COSA SONO LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le Linee Programmatiche di mandato costituiscono il documento con cui gli amministratori dei Comuni esprimono gli indirizzi relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato secondo quanto previsto dall'articolo 46 del D.lgs 267/2000. A partire da quanto dichiarato nel programma elettorale ne sviluppano i punti e costituiscono la base per i documenti di programmazione dell'intera Legislatura e per il relativo Controllo Strategico.

Le linee strategiche del mandato, partendo dai 5 punti del programma elettorale (successivamente riportati in blu) e in coerenza con le indicazioni in esso contenute, sono sviluppate e articolate in modo da fornire gli orientamenti di riferimento per la programmazione dell'Ente, declinati per ogni delega, in cui sono state suddivise le responsabilità politico amministrative. In particolare:

Linee strategiche di mandato 2019-2024	1
COSA SONO LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	1
1. VICINANZA ALLA PERSONA	3
1.1. Cultura	3
1.2. Educazione e scuola	4
1.3. Servizi Sociali	5
1.4. Vita di comunità	6
2. AMBIENTE E TERRITORIO	10
2.1. Sviluppo Sostenibile	10
2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione	11
2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica	14
2.4. Attività Produttive	14
3. COMMERCIO E SPORT	15
3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione	15
3.2. Apertura del centro	15
3.3. Nuove attività	15
3.4. Valorizzazione del comparto agricolo	16

3.5.	Sport/Associazioni Sportive	16
3.6.	Turismo	17
4.	SICUREZZA	18
4.1.	Telecamere	18
4.2.	Polizia municipale	18
5.	CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	19
5.1.	Organizzazione e formazione del personale amministrativo	19
5.2.	Uffici Comunali e URP	19
5.3.	Progetti comunitari e bandi.....	20
5.4.	Valutazione aggregazione comunale e Unione	20

1. VICINANZA ALLA PERSONA

1.1. Cultura

Intendiamo promuovere una funzione di divulgazione culturale nel territorio che aiuti a capire il presente, guardando con più attenzione il passato e immaginando il futuro attraverso una migliore capacità di dialogo e di confronto tra persone con culture e linguaggi, differenti per provenienza, competenza, esperienza ed età. Il confronto per noi ha valori di riferimento come: l'inclusione, la trasparenza e semplicità, l'ascolto e la curiosità.

Le iniziative culturali devono tendere sia a rafforzare il pensiero auto-critico: mettere in discussione il nostro ragionamento e le nostre fonti, sia a promuovere la partecipazione e l'impegno, in occasioni in cui si possa condividere razionalità ed emozione.

La cultura per noi non è un ambito aggiuntivo alla vita quotidiana, centrata sul lavoro e sulla ricerca di una sopravvivenza dignitosa, ma riteniamo che debba supportare la capacità di saper vivere nell'incertezza; di saper riconoscere le illusioni cognitive, di saper trovare e comunicare il significato delle parole, base per un pensiero e per un'azione innovativa. E, quindi, è un ambito che fa parte della propria vita lavorativa, quotidiana e di relazione e che può aumentarne la qualità.

La promozione culturale dovrebbe, inoltre, sostenere un concetto di solidarietà e di educazione, che parta soprattutto dalla concreta testimonianza di chi vive in modo responsabile l'appartenenza al proprio territorio e alla propria comunità, imparando ad affrontare la modernità e l'innovazione, da protagonisti e senza sentirsi marginali rispetto alle dinamiche che attraversano il mondo. Tutto questo riflettendo sul nostro pensiero e agire etico, vivendo la legalità e le relative regole non come sovrastrutture, ma come parte del modo di come vogliamo stare insieme, nel rispetto dei valori che noi stessi professiamo.

La pianificazione culturale partirà quindi dalle esigenze espresse dalla propria comunità, dai giovani che rappresentano il nostro futuro, dalla "terza età" che rappresenta la nostra memoria storica; utilizzando luoghi di fruizione culturale (biblioteca, teatro, castello e tanto altro) e realtà associative presenti.

Intendiamo coinvolgere, nell'organizzazione di eventi di confronto culturale e nella produzione di manifestazioni artistiche, oltre ai soggetti che già gestiscono i citati luoghi di fruizione culturale e le associazioni, anche le istituzioni scolastiche e direttamente gli stessi giovani, in qualità di protagonisti, valorizzando l'impegno di tutti, promuovendo eventi di livello sovracomunale e sovra provinciale.

La programmazione metterà a disposizione occasioni che insegnino a coltivare tutte le modalità con cui dialoghiamo con gli altri e con il mondo e con cui riusciamo ad esprimerci ed argomentare le nostre convinzioni e le nostre emozioni: la parola, l'immagine, il suono, il gusto. E ci piacerebbe che le iniziative, a dimostrazione della qualità della nostra azione, contribuiscano a far percepire Casalgrande, come: "una comunità che sperimenta un modello sociale in equilibrio tra innovazione, sostenibilità etica, sostenibilità del rapporto tra risorse ambientali e antropiche".

1.2. Educazione e scuola

In questa ottica riteniamo che sia fondamentale il dialogo con e tra scuole pubbliche e private in quanto i bambini vivono sullo stesso territorio e nella medesima comunità a prescindere dal tipo di scuola che essi frequentano. Il superamento di singoli personalismi e campanilismi è per noi un valore a vantaggio di tutte le realtà educative. Riteniamo che la scuola privata vada sostenuta al pari di quella pubblica in virtù della preziosa funzione educativa e sociale che essa svolge sul territorio.

Intendiamo porre attenzione alla qualità complessiva dei servizi di fruizione scolastica; che tengano conto delle modalità di trasporto, di sicurezza e di facilitazione nella possibilità di accedere anche alle iniziative educative e formative, complementari alla attività e ai programmi di apprendimento istituzionali.

Concretamente è nostra intenzione inoltre:

- Recuperare alcune esperienze di educazione civica ripristinando una sorta di consiglio comunale dei ragazzi
- Individuare percorsi di apprendimento della lingua inglese a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutte le scuole primarie con fondi comunali
- Coinvolgere i ragazzi in eventi culturali, fin dalla fase di programmazione e organizzazione, valorizzando il loro contributo anche al di fuori della realtà comunale
- Promuovere in attività di formazione e sperimentazione il tema dello sviluppo sostenibile, il rapporto tra umanesimo, etica e innovazione tecnologica
- Avviare occasioni di contatto con realtà lavorative innovative
- Sostenere occasioni di promozione delle capacità di argomentazione e di linguaggio anche come strumento di supporto al miglioramento del dialogo e del confronto con l'altro

1.3. Servizi Sociali

I. Servizi Sociali

Sui Servizi Sociali, fermo restando il lavoro fatto fino ad ora, occorre porre un serio e concreto ragionamento a livello di Unione sulla gestione concreta dei territori e sulle peculiarità/particolarità che ognuno riserva. Congiuntamente alle altre Amministrazioni, occorrerà analizzare quanto in corso e quanto necessita di essere cambiato/implementato/migliorato, così che gli importanti fondi impiegati dai singoli Comuni trovino corrispondenza in azioni sempre più concrete e di lungo respiro. Famiglie, anziani, giovani, portatori di handicap, occupazione, disagi personali sia a carattere sociale che sanitario sono e dovranno essere il nostro punto focale. Le gestione delle emergenze sociali dovrà essere vista non più come un mero sostentamento, ma come un progetto di vita che coinvolge, ognuno per le sue forze/competenze, entrambe le parti: pubblico e percipiente. Un nuovo modello di welfare generativo, che trasformi il “costo sociale” in investimento, dove per investimento si intende la rigenerazione delle capacità umane e sociali responsabilizzando chi riceve aiuti a produrre valore sociale. Investire sui giovani e sulla loro voglia di essere e sentirsi protagonisti, progettando quindi con loro e per loro progetti di vita. Ridare dignità e valore alla terza età, a chi ha perso il lavoro e si ritrova in un limbo da cui appare difficile uscire, lavorare per valorizzare la Legge 112/16 sul “dopo di noi”, lavorare sulle famiglie, partendo già dalla fase importante e a volte destabilizzante della nascita di un figlio. Insomma essere e tornare ancor di più ad essere una comunità coesa e solidale.

II. Con Noi e Dopo di noi

Negli ultimi anni si sono molto diffuse le riflessioni su questa grande problematica. La provincia di Reggio Emilia è stata peraltro tra le prime a veder nascere una fondazione che si occupa proprio di questo tema, fornendo risposte concrete di supporto e sostegno. Crediamo che mettendo in rete le competenze sviluppate dalla fondazione Durante Dopo di Noi di Reggio Emilia e le eccellenze che già operano sul territorio in tema di disabilità fisica e psicologica, si possa dare risposta all’esigenza sempre più diffusa dei cittadini di dare continuità all’assistenza dei loro cari anche dopo la morte di chi se ne sia occupato fino a quel momento. Mutuando le esperienze già fatte in altri luoghi della provincia (Cavola di Toano, quartiere Foscatto a Reggio Emilia, ecc.) vogliamo sostenere sul nostro territorio progetti di accoglienza temporanea e residenzialità innovativa.

Con il trasferimento dei servizi sociali all’Unione Tresinaro Secchia, i comuni hanno perso potere decisionale, occorre recuperare il dialogo con i comuni dell’Unione e ridefinire l’esigenza di avere risposte ai problemi locali, siamo consapevoli della difficoltà di recuperare un’autonomia ed una

progettualità a livello comunale ma riteniamo che ciò sia indispensabile per poter offrire una risposta adeguata alle esigenze dei nostri cittadini.

1.4. Vita di comunità

Il caposaldo del nostro progetto di governo è la vicinanza alla persona, l'attenzione alle fragilità dell'individuo, l'accompagnamento del cittadino dagli 0 ai 99 anni e nel "dopo di noi".

Bambini, giovani, adolescenti, adulti, famiglie, anziani, sono al centro di un unico e coerente progetto di accompagnamento dell'individuo nelle sue diverse fasi di vita. Ciò che ci muove è la consapevolezza che sul nostro territorio esistono già molteplici realtà pubbliche e private che si occupano della persona e delle sue fragilità in modo eccellente e proficuo. Scopo dell'amministrazione è favorire tali realtà affinché possano svolgere le proprie missioni con sempre maggiore dedizione e al meglio delle loro potenzialità. Il Comune deve porsi come "cabina di regia" di tutte le realtà che operano nel sociale sul territorio comunale coordinando le varie attività, facendo sintesi delle competenze, agevolando la messa in rete delle conoscenze e dei valori aggiunti, facilitando l'espletamento delle incombenze burocratiche e rendendosi promotore dell'individuazione di un unico grande progetto educativo che ragioni della persona nel suo insieme, come parte di un tutto, come membro di una comunità familiare e sociale.

Il confronto con le realtà associative e sociali del territorio ha portato ad individuare alcuni punti focali su cui porre attenzione, seppur non esaustivi.

I. Associazioni/Volontariato e consigli di frazione

Il volontariato è un caposaldo della nostra comunità. È nostra intenzione sostenere fattivamente tutte le associazioni di volontariato e costituire all'interno dell'Amministrazione una cabina di regia che le supporti e le sollevi da incombenze e obblighi sempre più onerosi facendosene carico. Vogliamo incentivare lo scambio di esperienze e il confronto attivo tra le associazioni del territorio. Le realtà associative non devono più sentirsi sole, l'amministrazione deve garantire un trattamento equo e un rapporto collaborativo con ognuna di esse. Vogliamo essere d'ascolto alle loro esigenze prima di tutto. Aiutarli nel risolvere i loro problemi e soprattutto istituire un rapporto di dialogo con loro e tra di loro.

La predisposizione di un servizio di "Consulenza", che sia uno sportello aperto in determinati orari o inserire nel calendario eventi una serie di incontri con esperti su problematiche come ad esempio di gestione, richieste dalle associazioni stesse. Partendo da un primo incontro di conoscenza e di rapporto di scambio opinioni con le singole associazioni, in secondo tempo programmare una

riunione generale delle associazioni per pianificare insieme, per creare insieme delle linee guida in base alle necessità delle persone.

Per costruire la Casalgrande di domani deve essere riaffermato l'ascolto dei bisogni del territorio così da garantire ai cittadini una corretta rappresentanza e assumere un ruolo di regia nel coordinare lo sviluppo, la soluzione di problemi e anche le contraddizioni che talvolta nascono dall'incontro di esigenze diverse. Nel contempo, il Comune può e deve avere il ruolo di governo che gli compete e deve riproporsi come interlocutore affidabile dei cittadini. Dobbiamo essere capaci di individuare, analizzare, valutare, indirizzare e risolvere i temi di competenza che si evidenziano sotto diversi profili.

Bisogna coinvolgere le persone, farle lavorare assieme, farle dialogare, affrontare i conflitti, ricreare un senso di comunità. Realizzare un contesto in cui esse possano esprimersi liberamente e arricchire i propri punti di vista e quelli degli altri, con confronto di opinioni e scambi di idee. I processi partecipativi hanno bisogno di utilizzare metodologie specifiche per affrontare queste difficoltà e per creare situazioni favorevoli all'espressione dei bisogni e del confronto. Il Comune deve diventare un soggetto in grado di catalizzare, gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione. Il nostro progetto di istituire i consigli di frazione/quartiere nasce da queste esigenze e volontà.

II. Bambini e giovani

A Casalgrande abbiamo problematiche educative e di disagio minorile che riguardano bambini e famiglie: su di essi vogliamo avviare un progetto condiviso con tutte le parti interessate quindi scuola, i doposcuola, le realtà associative e sportive realizzando un collegamento tra le parti. Le realtà che gestiscono tutto ciò non condividono attualmente un progetto coordinato e non sono tra loro in rete, mancando un progetto educativo sinergico e per questo le tante energie spese per e con i bambini sul territorio dalle realtà associative perdono di efficacia. Dobbiamo concentrarci sulla messa in rete delle diverse agenzie educative e sul maggior coinvolgimento possibile delle famiglie in un percorso di accompagnamento e sostegno alle difficoltà educative e relazionali dei loro componenti, occorre superare l'inefficace scollamento che c'è ora tra i servizi e le diverse realtà che operano autonomamente sul territorio.

Per fare ciò occorre avere un'ottica di lungo periodo in quanto i bambini di oggi saranno i giovani adulti di domani e i progetti educativi di oggi plasmeranno i giovani adulti di domani. Credere davvero nei giovani e in ciò che possono dare alla comunità. Creare spazi e dare occasione di ritrovo e di ritrovarsi con essi. Riqualificare i parchi per i più giovani. Incentivare i ragazzi a partecipare attivamente alla comunità in maniera propositiva, tramite forme di associazioni o creare un

consiglio dei giovani. I nostri figli hanno necessità di parlare ed essere ascoltati, Stimolandoli nell'incontro e confronto con il resto della comunità. Creare eventi con loro e per loro. Accompagnarli. Trovare la soluzione per quei gruppi di ragazzi che oggi stanno vivendo grosse difficoltà e che creano di conseguenza problemi nella nostra comunità. Ma tutti insieme, unendo le forze. Non in maniera frammentata. Non lasciamo che frasi come "I ragazzi sono il nostro futuro" siano solo frasi fatte, aiutiamoli in questo cammino.

III. Terza età

Attualmente tutto ciò che riguarda gli anziani è gestito dal distretto. Consapevoli dell'impossibilità di riappropriarsi della gestione dei servizi all'interno del comune, crediamo però che occorra un forte lavoro di ricognizione delle situazioni di fragilità sul territorio. Il conferimento dei servizi all'Unione non deve più significare trasferimento anche delle responsabilità specifiche. Il tessuto sociale di Casalgrande è fatto di tanti anziani (e non solo anziani) che versano in condizioni di difficoltà o solitudine. Molti di essi non conoscono nemmeno le possibilità di integrazione e sostegno offerte dal territorio e rimangono isolati e non assistiti. Crediamo sia doveroso per l'amministrazione conoscere a fondo le situazioni di disagio presenti in territorio comunale e porvi attenzioni specifiche e personalizzate mediante un proficuo rapporto di collaborazione con i servizi dell'Unione.

In questo senso il ruolo dell'assistenza domiciliare è fondamentale perché permette di avere sottomano quotidianamente la situazione di disabili, anziani soli e ammalati. Fornendo un diffuso e capillare servizio di assistenza domiciliare si eviterebbero tanti trasferimenti alle case di riposo e un maggior rispetto della dignità della persona. Anche in questo caso è necessario ridefinire ruoli e competenze, nonché un accurato controllo, sulla gestione dell'assistenza domiciliare fornita dall'Unione in territorio comunale.

Parlare di anziani porta indubbiamente al tema della casa protetta. Riteniamo che sia necessario studiare a fondo quali siano le esigenze specifiche alle quali i cittadini di Casalgrande non trovano risposta e, sulla base di tali risultanze, individuare all'interno della casa protetta attuale risposte ad hoc; intendiamo inoltre prestare estrema attenzione alla gestione della nuova struttura che sta sorgendo.

Ciò che guida il nostro programma è il superamento di una logica che veda la contrapposizione tra pubblico e privato; auspichiamo anzi una sempre maggior collaborazione tra questi settori. Da un dialogo costruttivo e reciprocamente soddisfacente si potrebbero individuare progetti idonei a dare risposta ad ulteriori necessità come, ad esempio, le situazioni di bisogno di pazienti oncologici, cronici o con problemi post operatori non del tutto risolti attraverso la costituzione di un ospedale di comunità, gestito interamente da personale infermieristico, previsto dall'ordinamento regionale ma non ancora presente in provincia, che coniugherebbe il prezioso e specializzato servizio offerto

ai cittadini con un forte risparmio di risorse pubbliche se paragonato ad una realtà ospedaliera tout court.

i. Pari Opportunità

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge. L' articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il divieto di discriminazione e la salvaguardia dei diritti fondamentali sono pilastri dell'ordinamento giuridico dell'UE. Ciò nondimeno, persiste nell'intera Unione la discriminazione nei confronti di determinati gruppi. Parità tra donne e uomini, Diritti delle persone con disabilità. Lotta al razzismo e alla xenofobia. Diritti delle persone LGBTI.

Una serie di incontri e spettacoli su temi quali: donne che raccontano, vite che hanno lottato per i propri diritti, famiglie fragili.

Saranno il punto di partenza per sensibilizzare la comunità e avvicinarsi alle persone che hanno o stanno subendo discriminazione, abusi o violenze. Creare un luogo di accoglienza per chi ha bisogno di un aiuto, un piccolo sostegno o per informarsi sui suoi diritti o su come ottenerli. Un luogo dove non sentirsi soli. Momenti di confronto con specialisti su varie problematiche. Incontri con culture diverse dalla nostra, per conoscersi e capirsi.

2. AMBIENTE E TERRITORIO

2.1. *Sviluppo Sostenibile*

Per noi l'ambiente è un ambito qualificante fondamentale della nostra politica. Vogliamo impegnarci a migliorare la cultura ambientale, che per noi è correlata alla promozione della cultura di appartenenza ad una comunità che guarda con amore al proprio territorio.

L'ambiente non è solo il palcoscenico naturale, il "contorno" in cui l'uomo svolge le proprie attività economiche e sociali: noi siamo l'ambiente e le nostre attività costituiscono l'ambiente. E quello naturale comprende le risorse necessarie al nostro sviluppo. Per noi lo sviluppo deve essere sostenibile, cioè non può consumare e degradare le risorse attuali fino al punto di compromettere la capacità dei nostri figli di essere protagonisti del loro sviluppo. Inoltre, riteniamo che, nell'ambiente, possiamo trovare un collegamento tra esigenze locali e visioni del mondo, sia rispondendo alle necessità della qualità della vita di Casalgrande, sia trasformando Casalgrande in un modello culturale e ambientale di esempio per il mondo; e parliamo di progetti di educazione ambientale, con la partecipazione attiva dei giovani, che si occupino anche di aspetti inquietanti che travalicano i confini comunali e nazionali, come quelli del mare di plastica dove noi nuotiamo.

Uno degli aspetti più qualificanti del nostro "agire politico" sarà di tipo gestionale. Intendiamo mettere in grado la nostra comunità di verificare concretamente e in modo affidabile se saremo in grado di raggiungere i traguardi che ci siamo posti. E lo strumento ideale a questo scopo è la certificazione ambientale del Comune. Avvieremo un percorso entro il primo anno del nostro mandato, che comporta stabilire delle priorità, individuare dei responsabili dell'attuazione e del controllo dei programmi, stabilendo dei traguardi misurabili alle diverse scadenze e predisponendo una dichiarazione ambientale che sarà verificata da esperti indipendenti.

Vogliamo stabilire gli interventi di sviluppo sostenibile, dopo un'analisi della situazione svolta, in collaborazione con l'Arpa che, in linea di ipotesi, dovrebbe confermare la validità di programmi che intendiamo affrontare, quali: il monitoraggio e la qualificazione delle fonti di inquinamento degli scarichi idrici, il piano di bonifica dei siti degradati, la promozione di iniziative anche imprenditoriali di miglioramento ambientale, l'educazione ambientale in collaborazione con le scuole, la raccolta differenziata dei rifiuti e la promozione dell'economia circolare e delle iniziative imprenditoriali di "green economy".

Traffico e viabilità: incentivare mobilità sostenibile Il perseguimento degli obiettivi non può prescindere da un controllo puntuale e costante del territorio al fine di disincentivare modalità di gestione delle attività e dei trasporti in contrasto con la politica di miglioramento della qualità e salubrità dell'aria.

2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione

I. Rifiuti

Siamo abituati a guardare ai rifiuti come il punto di arrivo non gradito di ogni processo, di ogni attività che caratterizza la nostra vita quotidianamente. Non c'è giorno nell'anno in cui non produciamo rifiuti a casa o al lavoro.

Occorre abbandonare il modello di economia lineare basato sul concetto di materie prime inesauribili per abbracciare un modello di economia circolare, un'economia cioè in grado di rigenerarsi da sola.

Il cambio di mentalità deve avvenire fin dall'origine dei prodotti, cioè fin dal momento in cui i prodotti vengono concepiti per essere immessi sul mercato attraverso la progettazione di oggetti reimpiegabili, cioè che possono essere utilizzati ripetutamente per svolgere la funzione originaria, nonché attraverso l'impiego di materiali che possano essere facilmente riciclati per la generazione di nuovi prodotti.

Questo cambio deve essere incentivato premiando quegli imprenditori che adottano principi di economia circolare nella realizzazione della propria attività. L'amministrazione deve promuovere le filiere sostenibili cioè in grado di reimpiegare e rigenerare quei materiali che fino a ieri erano considerati rifiuti.

Devono essere inseriti negli appalti pubblici criteri incentivanti per l'individuazione di prodotti e materiali ottenuti da processi di recupero, al fine di contribuire alla riduzione del consumo di materie prime vergini.

I rifiuti non si potranno tuttavia eliminare, pertanto occorre individuare strategia di raccolta dei rifiuti urbani tali da premiare i cittadini virtuosi, cioè in grado di ridurre la quantità dei rifiuti attraverso la scelta di prodotti a ridotto impatto ambientale e attraverso l'ottimizzazione della differenziazione dei rifiuti stessi.

Occorre mettere i cittadini nelle condizioni di poter usufruire dei centri di raccolta in condizioni di completa sicurezza affinché gli stessi siano il primo luogo in cui sia visibile l'interesse e l'impegno che l'amministrazione mette nella gestione dei rifiuti prodotti sul proprio territorio comunale.

Un esempio da mostrare alle nuove generazioni, affinché le stesse prendano consapevolezza che il loro futuro è strettamente collegato alla capacità di rigenerare le risorse naturali che sono purtroppo limitate.

Un ambiente più pulito è sinonimo di benessere, per questo motivo occorre sensibilizzare vecchie e nuove generazioni affinché vengano ridotti i rifiuti abbandonati sulle strade.

II. Suolo

Consumare suolo per nuove costruzioni e opere significa modificare in modo permanente una risorsa limitata ed esauribile, con ripercussioni sul paesaggio, sull'idraulica, su flora e fauna. Lo sviluppo deve avvenire privilegiando l'impiego e la conversione di edifici ed aree urbanizzate dismesse attraverso strumenti che disincentivino il mantenimento di strutture obsolete e inutilizzate: tali strutture rappresentano infatti un peso per la collettività, in quanto sinonimo di degrado del territorio.

Le nuove opere e costruzioni dovranno prendere in esame fin dalla fase progettuale la sostenibilità ambientale anche attraverso forme di mitigazione paesaggistica preventiva; anche le opere di iniziativa privata, quindi ideate per soddisfare interessi privati, non dovranno rappresentare un disagio per la collettività, anche e soprattutto per gli aspetti ambientali e paesaggistici.

Per un territorio ricco di storia industriale, salvaguardia del suolo significa anche messa in sicurezza dei siti contaminati, attraverso valutazioni puntuali sul grado di contaminazione e di rischio sanitario, al fine di individuare le priorità di intervento.

III. Aria

Il nostro territorio è collocato in area nella quale si sono rilevati superamenti dei principali inquinanti monitorati come il valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2, questo significa che devono essere attuati interventi tesi a ridurre le emissioni in atmosfera siano esse puntuali o diffuse.

Il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di qualità dell'aria richiede l'azione coordinata e congiunta delle politiche in materia di territorio, energia, trasporti, attività produttive, agricoltura, salute e dei loro piani e provvedimenti attuativi.

Occorre pertanto un'analisi accurata delle filiere produttive o logistiche al fine di individuare strategie condivise per limitare le emissioni generate.

Occorre promuovere la riqualificazione energetica degli edifici pubblici tramite interventi di gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile; nonché la promozione della

installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile non emissiva.

Particolare attenzione va posta anche al tema delle emissioni odorigene delle attività produttive, per le quali occorre un monitoraggio attento per conoscerle, qualificarle e quantificarle: il fine deve essere l'individuazione e la messa in campo di strategie di contenimento.

Il perseguimento degli obiettivi non può prescindere da un controllo puntuale e costante del territorio al fine di disincentivare modalità di gestione delle attività e dei trasporti in contrasto con la politica di miglioramento della qualità e salubrità dell'aria.

IV. Acqua

Il consumo della risorsa idrica deve avvenire in maniera coscienziosa, in quanto si tratta di una risorsa limitata, messa in pericolo dall'eterna variabilità dei fenomeni climatici e atmosferici che viviamo in maniera sempre più evidente. Anche la gestione delle acque reflue deve avvenire in maniera metodica e capillare: per questa ragione occorre verificare che le reti fognarie siano adeguate e presenti laddove necessarie, così come gli impianti di depurazione.

V. Inquinamento luminoso e acustico

Attenzione dovrà essere prestata anche all'inquinamento luminoso ed acustico.

Occorrerà favorire l'utilizzo di lampade disegnate per ridurre la dispersione di luce verso l'alto, usando solo la quantità di luce necessaria con sensori di movimento o timer per ridurre il tempo di accensione allo stretto necessario. Si dovrà valutare in fase di progetto e anche sull'esistente la necessità di porre in essere barriere fonoassorbenti, preferibilmente naturali, in modo da ridurre il rumore attraverso una barriera verde, grazie alla quale ridurre i rumori che vengono assorbiti e in parte riflessi. Una attenta politica di mitigazioni potrà portare beneficio ad entrambi gli aspetti.

VI. Verde

Un nuovo impulso alla piantumazione a verde, ma anche l'individuazione di aree carenti o soggette a dissesto idrogeologico, dove la presenza di arbusti può salvaguardare il terreno e abbattere la CO₂, saranno da mettere in atto con la massima priorità, rispettando la legge nazionale che prevede la piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, destinando risorse proprie dell'amministrazione e favorendo iniziative di sponsorizzazione private per la messa a dimora di nuove piante, con l'obiettivo di incrementare in maniera sensibile il patrimonio verde del nostro territorio.

2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica

Il nostro territorio è fortemente cementificato e ha una viabilità congestionata in particolare verso alcune direttrici industriali, come Sassuolo: è nostra intenzione collaborare con i comuni limitrofi per individuare soluzioni congiunte che aiutino a migliorare questo aspetto.

Il nostro patrimonio immobiliare e storico presente sul territorio va salvaguardato e mantenuto in sicurezza, occorre programmare le attività necessarie per la valorizzazione delle parti storiche presenti, nel rispetto delle linee indicate dalle Belle Arti per la tutela del patrimonio artistico.

Anche le situazioni di degrado urbano presenti sul territorio, sia in edifici pubblici che di edifici privati, sia delle aree pubbliche comunali, come i nostri parchi e il nostro prezioso verde pubblico, verranno seguite con attenzione per attivare un percorso di riqualificazione e recupero, in modo da valorizzare il grande patrimonio del Comune. Andranno individuati percorsi sia di manutenzione straordinaria che di pianificazione ordinaria del patrimonio immobiliare in modo da distribuire le risorse necessarie nel tempo e garantire il corretto presidio e mantenimento delle strutture.

2.4. Attività Produttive

Vogliamo andare verso una semplificazione degli iter burocratici e procedure amministrative per garantire l'avanzamento delle pratiche in tempi certi. Nel rispetto degli strumenti urbanistici occorre prestare molta attenzione alle richieste ed esigenze delle aziende, dei commercianti e dei cittadini, in modo che vedano nella amministrazione un partners fattivo che li può affiancare e non ostacolare allo sviluppo dell'economia e del lavoro in modo concertato e unitario.

3. COMMERCIO E SPORT

Il commercio svolge un ruolo fondamentale nella comunità, occorre supportarlo per contrastare il progressivo abbandono dei negozi di prossimità, serve mettere in atto una nuova mentalità operativa attraverso un'analisi ed una sintesi qualitativa delle esigenze dello sviluppo commerciale e quindi sociale ed economico del territorio, ricercando forme e formule innovative utili ad imprimere impulsi sempre più gratificanti per lo sviluppo del tessuto commerciale, ricreare un ciclo virtuoso che possa riportare anche il valore commerciale degli immobili a livelli di mercato, ricreando un centro commerciale naturale.

3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione

Il centro oggi non è facilmente raggiungibile, con la conseguente delocalizzazione verso la strada statale delle attività commerciali si è sacrificato il centro del paese e i piccoli negozi di vicinato, una vera e propria trasformazione del comparto commerciale. Occorre ricreare una viabilità che consenta l'accesso alle realtà commerciali del paese nell'intento di dare nuovo impulso al commercio. L'amministrazione dovrà collaborare con i commercianti per dare vita ad una serie di eventi distribuiti nel corso dell'anno che possano attrarre visitatori verso il centro, si dovrà prevedere inoltre una tassazione agevolata sulle distese estive per favorire il ripopolamento degli spazi aperti con conseguente attrattività del pubblico.

Occorrerà inoltre predisporre una adeguata cartellonistica sulle principali arterie della viabilità che indichino dalle zone più periferiche la presenza di attività commerciali.

Verrà istituito un tavolo permanente con incontri a cadenza regolare per sviluppare soluzioni al passo con le necessità.

3.2. Apertura del centro

Il commercio potrà essere stimolato anche attraverso la riapertura del centro, verranno valutate soluzioni per istituire un senso unico che canalizzi il traffico destinato alle attività, prevedendo aree di parcheggio a tempo a servizio dei negozi.

3.3. Nuove attività

Per favorire la nascita di nuove attività commerciali occorrerà assistere dal punto di vista burocratico gli imprenditori, supportandoli nell'iter necessario per l'apertura della loro nuova attività. Nell'intento di contrastare la "desertificazione commerciale", occorrerà anche agevolare fenomeni

di sharing economy, tra queste, i negozi temporanei che accorciando la durata delle locazioni, si sono dimostrati soluzione utile per locare spazi altrimenti sfitti, soluzione gradita generalmente sia ai locatori che ai conduttori, che consente di testare il mercato, grazie a contratti più brevi, ma ugualmente profittevoli.

3.4. Valorizzazione del comparto agricolo

Il comparto agricolo è un patrimonio del nostro territorio, occorrerà valorizzarlo e preservarlo, mediante una politica attenta per la messa a sistema la straordinaria ricchezza e varietà delle produzioni agricole, coinvolgendo tutta la filiera dell'agroalimentare e dell'enogastronomia, incentivando la filiera corta e quindi l'acquisto di prodotti sul territorio di produzione.

3.5. Sport/Associazioni Sportive

Lo sport è un valore. Attraverso lo sport le giovani generazioni apprendono il rispetto e la disciplina, l'abnegazione e il sacrificio, l'importanza del gruppo e del lavoro di squadra. È nostra intenzione dare ad ogni sport pari dignità, sostenendo le associazioni sportive in egual misura secondo criteri di equità chiari e condivisi.

Riteniamo che occorra una maggior collaborazione tra le associazioni sportive e la condivisione di un progetto comune. Pensiamo che sia giunto il momento che le varie realtà sportive si associno in un'unica realtà in maniera da avere una più agevole gestione delle strutture, degli spazi e degli orari, ma anche una panoramica più completa delle opere da predisporre in un'ottica di medio periodo.

L'amministrazione, deve agevolare il confronto tra le varie realtà sportive ma deve altresì giungere a sintesi e farsi garante di un trattamento equo e trasparente. Inoltre abbiamo ragione di credere che la "consulta della sport" così come in passato debba continuare a svolgere un ruolo primario poiché è luogo di confronto fra realtà sportive dove l'amministrazione riesce a cogliere da tutti le criticità individuando possibili soluzioni facendo sintesi.

Sport nelle scuole: intendiamo incrementare le attività sportive nelle scuole per dare ad ogni bambino la possibilità di sperimentare quanti più sport possibili. Per fare ciò occorre dialogare con la pluralità delle associazioni sportive che diano la disponibilità a portare avanti con professionalità tale progetto in un'ottica di medio periodo. Daremo il via ad un percorso di sensibilizzazione attraverso il quale prevedremo attività sportive riservate ai diversamente abili inserendoli non solo in un contesto associativo che mira all'inclusione degli stessi nel tessuto sociale, ma anche in un vero e proprio percorso sportivo che consentirà loro di partecipare a diverse discipline. Il tutto in collaborazione con il C.O.N.I. e i vari comitati sportivi territoriali.

3.6. Turismo

Per troppo tempo questo territorio è stato turisticamente sottovalutato ponendo di fatto esclusivamente il comparto ceramico come unico faro d'attrattiva. Pensiamo che vada valorizzato il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico locale anche in collaborazione con i comuni limitrofi. Attraverso l'istituzione dello IAT (ufficio informazioni e accoglienza turistica) attiveremo tutte le misure necessarie per valorizzare quanto appena elencato. Lo faremo coinvolgendo realtà associative e culturali locali, poiché riteniamo che possano svolgere un ruolo di primaria importanza in quanto la loro conoscenza del territorio è veramente notevole. Individueremo strumenti di comunicazione da mettere a disposizione dei cittadini e visitatori per agevolare la conoscenza informativa del territorio e delle attività che vengono svolte. Stessa cosa per i visitatori che verranno informati dei vari pacchetti turistici attraverso un progetto d'incoming. Progetto che mira a coinvolgere vari partner del territorio oltre all'amministrazione comunale. Incentiveremo la cartellonistica nei vari punti strategici del comune e metteremo in campo un'adeguata cartotecnica informativa. Utilizzeremo e rafforzeremo i vari percorsi ciclabili dando vita a dei percorsi che porteranno all'esplorazione di circuiti naturalistici. Formeremo degli accompagnatori turistici che riceveranno e accompagneranno appunto i visitatori alla scoperta delle bellezze del territorio e dell'enogastronomia locale.

4. SICUREZZA

La sicurezza è sicuramente uno dei temi verso cui i cittadini dimostrano grande sensibilità e deve essere sfatato il tabù secondo il quale l'amministrazione comunale non può svolgere alcun intervento di peso, pur essendo l'ordine pubblico di competenza delle forze dell'ordine, il Comune può svolgere una preziosa attività di coordinamento delle forze in campo e collaborare fattivamente all'incremento della sicurezza del territorio, prendendo le misure adeguate e tenendo, come si suol dire "gli occhi aperti", si possono evitare grandi problemi.

4.1. *Telecamere*

Verrà posta in atto una politica di incremento delle telecamere di sorveglianza, quali elementi di dissuasione dal compiere atti vandalici o criminali, ma anche individuare con maggiore facilità gli eventuali responsabili di eventi di questo tipo.

Occorrerà mettere in atto una progressiva copertura con telecamere di contesto di tutte le aree sensibili, quali scuole, asili, centri urbani, zone commerciali, ma anche completare la copertura delle telecamere OCR che permettano di creare dei varchi sorvegliati per l'accesso ai centri abitati, monitorando il traffico di eventuali auto sospette.

4.2. *Polizia municipale*

L'amministrazione si farà parte diligente per discutere in Unione Tresinaro Secchia una nuova metodologia di utilizzo del corpo di polizia municipale, individuando soluzioni che possano permettere un maggiore controllo del territorio, con particolare attenzione al traffico veicolare pesante (anche dal punto di vista delle emissioni), e alla sorveglianza del territorio in fasce orarie più "sensibili".

5. CITTADINI E AMMINISTRAZIONE

5.1. Organizzazione e formazione del personale amministrativo

Il Comune e coloro che in esso lavorano sono la leva fondamentale per raggiungere tutti gli obiettivi di mandato. Il Comune deve essere efficiente e garantire più qualità nell'erogazione dei servizi ai propri cittadini: l'amministrazione deve essere al servizio del cittadino e dovranno essere attuate politiche di "amministrazione condivisa" indicando con questa definizione il sistema secondo il quale tra amministrazione e cittadini dovrebbe esistere un rapporto di assoluta collaborazione affinché tutto proceda per il meglio, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse.

La semplificazione amministrativa deve essere cercata e attuata assieme ai tecnici, anche grazie a quanto possono offrire le nuove tecnologie e semplificazione dei processi; la collaborazione tra gli uffici e il raggiungimento di un buon clima interno devono essere perseguiti, come la valorizzazione delle competenze dei dipendenti comunali attraverso il coinvolgimento e la partecipazione per offrire un servizio al cittadino adeguato e al passo coi tempi.

Sarà posta in atto una particolare attenzione alla formazione del personale soprattutto del front-office, in maniera da ottenere la migliore erogazione possibile del servizio richiesto, mettendo il cittadino a proprio agio nella interlocuzione con l'amministrazione.

Occorre rendere chiare le linee strategiche dell'Amministrazione ai dipendenti e condividerne i percorsi esecutivi.

Intendiamo sostenere e, quindi, ove possibile, incentivare e premiare comportamenti orientati alla collaborazione tra colleghi alla trasparenza e alla ricerca di relative forme innovative e di best practice orientate al risultato, misurato dal livello di soddisfazione degli stakeholders.

5.2. Uffici Comunali e URP

Verranno studiate formule di turnazione dei dipendenti comunali per poter garantire la massima apertura al pubblico di tutti i servizi, verrà studiata una nuova dislocazione degli uffici per favorire la fruizione da parte del pubblico, spostando in zone più accessibili gli uffici di maggior utilizzo come ad esempio l'anagrafe.

Si vogliono implementare i servizi online, sia attraverso il portale istituzionale che con applicazioni specifiche e proseguire nella informatizzazione delle procedure interne e di front-office; verranno

incentivate le forme di comunicazione digitale che permettano una interazione veloce ed efficace dei cittadini con il Comune e che raggiunga rapidamente la popolazione con comunicazioni, eventi e notizia.

Verranno organizzati eventi informativi sul territorio per informare i cittadini delle modifiche e opportunità offerte dall'amministrazione.

Negli uffici sarà favorito il percorso di digitalizzazione e cartaZero, sia per aumentare l'efficienza della macchina comunale che per attuare un risparmio di spazi e carta.

5.3. Progetti comunitari e bandi

Una particolare attenzione sarà dedicata alla gestione dei bandi e fondi, cercando di cogliere tutte le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio; i bandi europei e la collaborazione con altri soggetti nei progetti che verranno individuati dovrà essere inteso come elemento di crescita, non solo economico, che attraverso il confronto con altre realtà anche europee, ci permetta di qualificare e crescere come municipalità e come cittadini.

5.4. Valutazione aggregazione comunale e Unione

Le amministrazioni dell'Unione Tresinaro Secchia lavorano insieme da anni, ed un numero sempre più elevato di servizi viene erogato in forma associata senza neppure, in molti casi, che il cittadino ne abbia conoscenza. Parte del personale dei comuni è stato trasferito in Unione e nel giro dei prossimi anni di fatto all'interno dei comuni probabilmente rimarranno soltanto, oltre alle attività di supporto istituzionale, i servizi demografici e la gestione finanziaria. Saremo quindi arrivati alla massima espressione possibile di integrazione tramite l'Unione e questo non basterà più a fronteggiare le nuove esigenze della cittadinanza.

Per questo la valutazione di forme di aggregazione potrebbero essere un salto di qualità, attraverso la costruzione di una casa comune che permetta di fare le scelte necessarie nei tempi giusti. Sulla base delle norme vigenti sono previsti forti incentivi regionali a questi processi, le risorse deriveranno inoltre dalle razionalizzazioni, sinergie e semplificazioni della macchina amministrativa.

L'inizio di un percorso partecipato, sono le fasi embrionali della valutazione di una idea di aggregazione con il comune di Scandiano, il che vedrebbe due territori fortemente complementari (Casalgrande ha una forte vocazione produttiva, Scandiano ai servizi alla persona) ragionare sulla possibile messa in comune delle rispettive risorse, potenzialmente dando vita ad un nuovo e forte polo sulla sponda reggiana del fiume secchia.

Ogni sviluppo di questa idea, non potrà prescindere dal favore dei cittadini che sarebbero chiamati ad esprimere la loro opinione attraverso un referendum.